

00259 **Terzo polo addio** 00259

## Nuove accuse tra Renzi e Calenda

■ Tra Matteo Renzi e Carlo Calenda prosegue lo scambio di accuse reciproche su chi sia stato il vero responsabile di aver fatto fallire il progetto. L'ex premier, parlando a Cremona ai giovani di **Confindustria**, continua a «sperare che torni il buon senso», convinto che ci sia «uno spazio politico importante» per chi «non vuole essere comunista a sinistra o sovranista a destra». Poi però, punzecchia il leader di Azione, senza neanche citarlo: «Chi butta fango su questo percorso allontana tante ragazze e tanti ragazzi che invece vogliono credere a un progetto riformista a cui noi continuiamo a lavorare con il sorriso sulle labbra».

Calenda, invece, è più diretto: «Al partito unico ho lavorato indefessamente negli ultimi sei mesi ma non può nascere se lo vuole solo uno dei due contraenti: Renzi non lo voleva e a un certo punto questa cosa è stata chiara, amen. Nella vita succede: ricomin-

ceremo da Azione per costruire una grande area liberaldemocratica, popolare e repubblicana».

Anche la suggestione che una leader donna possa riuscire dove gli uomini finora hanno fallito miseramente, sembra, al momento, rimanere tale. Fonti del partito di Calenda definiscono questa ipotesi «una boutade» messa in giro certamente non da loro. Di contro, dentro Italia Viva, si sostiene che questa strada sarebbe invece assolutamente percorribile. «L'ipotesi di un terzo nome» assicurano ambienti renziani - piace molto alla base «calendiana», che sta chiedendo un passo indietro a entrambi. E oltre ai nomi già usciti - proseguono le stesse fonti - c'è anche il nome di Raffaella Paita».

Intanto Cateno De Luca, leader di Sud chiama Nord, esclude accordi in Parlamento ma apre esplicitamente a una possibile intesa con Iv e Azione per le Europee 2024.

